

Serpa, sia da mezzogiorno nella dirittura di Vendotene, sia da levante e da grecale. D'onde due sistemi di difesa, l'uno esterno che batteva il mar largo, l'altro interno che batteva le acque del golfo.

Il sistema interno comprendeva le opere seguenti a partire dalla cala di Serpa.

- 1° Batteria *Torrione francese*, 6 cannoni; elevati sul mare di 20 metri.
- 2° Batteria *Maria Teresa*, 13 cannoni, 11 metri d'elevazione.
- 3° *San Domenico*, 4 cannoni.
- 4° *San Montano*, 5 cannoni.
- 5° *Guastaferrì inferiore e superiore*, 32 pezzi.
- 6° *Santa Maria*, a due ordini di fuochi, 39 pezzi.

Quest'opera, coronante il promontorio estremo della penisola, era divisa in tre fronti, l'uno che batteva il largo per mezzogiorno, l'altro per levante; e terminava il sistema esterno. L'interno componevasi del terzo fronte, parte di *Santa Maria*, poi di altre opere nell'ordine seguente:

- A) *Cortina del porto*, 3 pezzi in barbetta.
- B) Batteria *Vico*, 15 pezzi a due ordini.
- C) *Poterna*, 4 pezzi.
- D) *Gran Guardia*, 8 pezzi.
- E) *Ferdinando*, 19 pezzi a due ordini.
- F) *Favorita*, 3 pezzi.
- G) *Spirito Santo*, 3 pezzi.
- H) *Riserva*, 2 pezzi.
- I) Bastione *Annunziata*, 57 pezzi a due ordini.
- L) Batteria in barbetta *Duca di Calabria*, 13 pezzi, elevati 25 metri.
- M) *Cortina Addolorata*, 18 pezzi.
- N) Bastione *Sant'Antonio*, con 31 pezzi a due ordini.
- O) *Cortina a denti di sega Sant'Antonio*, 16 pezzi.
- P) *Cittadella inferiore*, 1 cannone.

Gaeta non era Sebastopoli, pur sempre fortissima piazza, quantunque per la sua special giacitura sopra un promontorio si prestasse ad essere offesa in modo che l'assalitore non subisse la incrociatura dei fuochi, cosa che a ragione le navi temono soprammodo.

Se all'assedio di Gaeta avessero presieduto soli consigli d'indole militare, compito logico della squadra era bloccar il porto, di una divisioncella di bombarde grandinar bombe